

arte. *Il «Vangelo secondo Giotto»*

La Compagnia culturale «Cosa c'entrano le Stelle?» (un gruppo di famiglie di Comunione e Liberazione legate alla parrocchia di S. Giovanni Bosco) organizza «La Cappella degli Scrovegni in due atti». Primo Atto: «Il Vangelo secondo Giotto - La vita di Gesù attraverso gli affreschi della Cappella degli Scrovegni» a cura del professor Roberto Filippetti, studioso di arte e di letteratura, mercoledì 13 alle 18 nella Sala Audiovisivi dell'Oratorio Centro Giovanile Don Bosco (via B. M. Dal Monte 14). Secondo atto: visita alla Cappella degli Scrovegni a Padova domenica 17. Per informazioni e iscrizioni: Nicola Stanzani, tel. 3473111711, nstanzani@gmail.com «"Il Vangelo secondo Giotto" - spiega Filippetti - è il titolo di un mio libro per bambini e di una omonima mostra itinerante, esposta anche a Bologna. Li ho intitolati così perché oltre 700 anni fa, tra il 25 marzo 1303 e il 25 marzo 1305, Giotto affrescò la Cappella degli Scrovegni volendo illustrare il Vangelo. In particolare, egli volle illustrare il mistero dell'Annun-

ciazione e quindi dell'Incarnazione. Questo spiega perché cominciò a lavorare il 25 marzo, festa dell'Annunciazione: un giorno che allora, in molti Comuni rappresentava il Capodanno. Infatti, l'uomo medievale cominciava a contare il tempo da quando l'Eterno è entrato nel tempo; e così il tempo aveva come prospettiva l'eterno. Tutto, nella Cappella degli Scrovegni, è orientato a quel giorno e a quell'evento: chi vi entri il 25 marzo all'alba, infatti, viene colpito da un raggio di luce che proviene dalla finestra dietro all'altare». «La Cappella degli Scrovegni - prosegue Filippetti - è perciò un mezzo meraviglioso per portare l'Annuncio, anche a tanti stranieri che incontro nelle mie conferenze. Giotto dunque racconta tutta la Verità, attraverso la Bellezza che è "splendore del vero": e dall'accettare o rifiutare la Verità nascono il Bene, che porta al Paradiso, e il Male, che porta all'Inferno (il grande Giudizio Universale). Il grande pittore dunque, sulla scia di S. Tommaso, mostra che la Bellezza, splendore del Vero, genera il Bene, sul quale si



«Adorazione dei Magi» (Giotto)

poggia il Giusto, cioè il Buon Governo». C'è da aggiungere che Filippetti per mostrare quanto espone utilizza un modernissimo mezzo tecnologico, l'«Explorer navigation» che gli permette di offrire uno sguardo di insieme sulle immagini e poi di «zoomare» sui singoli particolari, ingrandendoli sul maxischermo di cui si serve. (C.U.)